

# RESOCONTO SOMMARIO

108.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegno di legge di conversione:</b>		Bacciardi Giovanni (gruppo rifondazione comunista) .....	12
(Assegnazione a Commissione in sede referente) .....	8	Biasci Mario (gruppo DC) .....	12
(Autorizzazione di relazione orale) .....	8	Biondi Alfredo (gruppo liberale) .....	12
<b>Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):</b>		Bonsignore Vito, <i>Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica</i> .....	9, 11, 12, 13, 14
S. 717. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge l.º marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive ( <i>approvato dal Senato</i> ) (1984) .....	3	Bossi Umberto (gruppo lega nord) .....	6
Presidente ..	3, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17	Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista) .....	15
Angius Gavino (gruppo PDS) .....	5	Campatelli Vassili (gruppo PDS) .....	12
		Diglio Pasquale (gruppo PSI) .....	4, 15
		Ferri Enrico (gruppo PSDI) .....	4
		Fragassi Riccardo (gruppo lega nord) .....	12
		La Russa Angelo (gruppo DC) .....	17
		Maccheroni Giacomo (gruppo PSI) .....	12

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.		PAG.
4	Martucci Alfonso (gruppo liberale) .....	13
12	Mastella Mario Clemente (gruppo DC) .....	13
12	Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale) .....	5, 14
13	Mattioli Gianni Francesco (gruppo dei verdi) .....	11, 12, 13
5	Mita Pietro (gruppo rifondazione comunista) .....	3, 8
12, 16	Mussi Fabio (gruppo PDS) .....	
14	Napoli Vito (gruppo DC) .....	
6, 15	Nicolosi Rino (gruppo DC) .....	
7	Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia la Rete) .....	
12	Paissan Mauro (gruppo dei verdi) .....	
4	Pannella Marco (gruppo federalista europeo) .....	
7, 14, 17	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo dei verdi) .....	
10, 14, 15, 16	Peraboni Corrado Arturo (gruppo lega nord) .....	
17	Piscitello Rino (gruppo movimento per la democrazia la Rete) .....	
16	Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale) .....	
9, 11, 13, 14, 15	Riggio Vito (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	
15	Rutelli Francesco (gruppo dei verdi) .....	
5, 14, 15, 17	Santoro Italo (gruppo repubblicano) .....	
16	Sanza Angelo Maria (gruppo DC) .....	
14	Scalia Massimo (gruppo dei verdi) .....	
10, 12, 14	Soriero Giuseppe (gruppo PDS) .....	
	<b>Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....</b>	<b>13</b>
	<b>Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) .....</b>	<b>13</b>
	<b>Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) .....</b>	<b>5, 14</b>
	<b>Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....</b>	<b>11, 12, 13</b>
	<b>Missioni .....</b>	<b>3, 8</b>
	<b>Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni:</b>	
	Presidente .....	18
	Calzolaio Valerio (gruppo PDS) .....	17
	Piro Franco (gruppo PSI) .....	18
	<b>Per una corretta informazione da parte del servizio pubblico radiotelevisivo:</b>	
	Presidente .....	3
	Pannella Marco (gruppo federalista europeo) .....	3
	<b>Proposta di legge:</b>	
	(Proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) .....	3
	(Su una proposta di trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa) .....	9
	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
	Presidente .....	9
	<b>Su un lutto del deputato Salvatore Grillo:</b>	
	Presidente .....	8
	<b>Ordine del giorno della seduta di domani ...</b>	<b>18</b>

**La seduta comincia alle 10,35.**

MARIO DAL CASTELLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Caldoro, Malvestio, Michelini, Alberto Rossi, Sacconi e Terzi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono undici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, per la quale la XII Commissione permanente (Affari sociali), cui era stata assegnata in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propone alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

BORRA ed altri: « Norme per l'accertamento e la certificazione di morte » (764).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Per una corretta informazione da parte del servizio pubblico radiotelevisivo.**

MARCO PANNELLA, parlando sull'ordine dei lavori, denuncia ancora una volta la faziosità dell'informazione dei canali della RAI sulle vicende politiche: all'onorevole Elio Vito è stato attribuito lo stesso atteggiamento degli altri oratori dei gruppi di opposizione a proposito della posizione della questione di fiducia da parte del Governo, mentre come è noto — e dovrebbe costituire notizia — del tutto diverso è il giudizio del gruppo federalista europeo; ancora, sono state tacite o del tutto falsate le reazioni di talune parti politiche di fronte ai risultati delle recenti consultazioni amministrative. Di fronte a questo vero e proprio teppismo, a questo perdurante e sfacciato furto di verità, non possono certo più bastare le rituali iniziative dell'apposita Commissione parlamentare.

PRESIDENTE, ben consapevole della delicatezza della questione sollevata, assicura che riferirà al Presidente della Camera le osservazioni dell'onorevole Pannella.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 717. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1° marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttive (approvato dal Senato) (1984).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti che si intendono rife-

riti all'articolo 1 del decreto-legge e degli emendamenti ed articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 1 del disegno di legge di conversione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A ai resoconti della seduta di ieri), sulla cui approvazione, senza emendamenti e senza articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia.

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto.

Ricorda che la prassi prevede che, le dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia abbiano luogo secondo la consistenza numerica, in ordine crescente, di ciascun gruppo.

Poiché, tuttavia, il gruppo federalista europeo ha chiesto che l'ordine venga fissato per sorteggio, la Presidenza, come già avvenuto, procederà in tal senso, con riserva di riesame della questione nelle sedi competenti.

Procede pertanto al sorteggio dei gruppi.

*(Segue il sorteggio).*

Sospende brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,45, è ripresa alle 10,50.**

ENRICO FERRI osserva che il disegno di legge n. 1984 rappresenta un atto di coraggio, quasi di sfida nei confronti di una situazione così logorata quale quella del Mezzogiorno. Tutti dovrebbero peraltro comprendere che l'unità d'Italia è un prezioso bene comune: per questo, il gruppo del PSDI conferma la fiducia al Governo. In un momento reso così difficile anche dalla ratifica del trattato di Maastricht, si impone la cultura della solidarietà, la quale in Italia ha del resto antiche radici. Il Parlamento dovrà seguire da vicino questa delicata fase di passaggio; la sensibilità politico-istituzionale che dovrà guidare l'attuazione del provvedimento dovrà tener conto delle condizioni peculiari del Mezzogiorno.

MARCO PANNELLA considera il rifiuto di votare la fiducia al Governo da parte delle opposizioni un tentativo di cavalcare demagogicamente la protesta: tutti sono infatti coscienti del fatto che, oggi, una crisi di Governo danneggerebbe in primo luogo le fasce più deboli della popolazione.

Riafferma per questo, pur nel totale disinteresse degli organi d'informazione, il senso di responsabilità e rispetto del gruppo federalista europeo verso il paese, che peraltro non può dirsi migliore della sua classe dirigente.

La situazione italiana è resa ancor più allarmante dalla frantumazione del quadro europeo (e la politica estera italiana è spaventosamente sbagliata). Auspica che la fine dell'intervento straordinario non alimenti l'alleanza interclassista cui ha dato luogo il disfacciamento del regime nel quale i politicanti e gli agitatori che ora cercano di raccogliergli l'eredità sono cresciuti. Al di là della demagogia e della protesta, il gruppo federalista europeo si impegnerà, con la coerenza di sempre, a ricostruire una corretta vita politica e amministrativa.

Nel dichiarare voto favorevole, si rammarica per la scelta del Governo, che ha impedito di ristabilire la norma, soppressa al Senato, sulle valutazioni di impatto ambientale (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PASQUALE DIGLIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI. Il provvedimento in esame, fornendo risposta ad alcuni quesiti referendari, rappresenta una svolta nella logica degli interventi nel Mezzogiorno e testimonia la consapevolezza dell'obbligo etico e sociale dello Stato — centralista o federale che sia — di cercare la soluzione dei problemi delle aree depresse attraverso un'azione responsabile ed efficiente. La sua rapida approvazione è oggi dunque un atto responsabile cui i deputati del gruppo del PSI non intendono sottrarsi.

ALFONSO MARTUCCI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo libe-

rale, pur con talune cautele che formano l'oggetto di un ordine del giorno.

Con la fine dell'intervento straordinario si chiude una pagina nera di assistenzialismo, di clientelismo e di infiltrazioni criminali.

Si delinea adesso la possibilità di un collegamento con le direttive CEE, che consentiranno di andare al di là di valutazioni generiche, individuando le zone effettivamente depresse. Sottolinea altresì l'opportunità di istituire comitati di ricerca che permettano di compiere un approfondito esame sulle necessità di tutte le aree depresse in Italia (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

RAFFAELE VALENSISE osserva che un Governo delegittimato dal recentissimo voto amministrativo e colpito da un avviso di garanzia al vertice di una sua componente politica avrebbe dovuto rassegnare le dimissioni e non certo porre la questione di fiducia.

La mancata parificazione delle regioni del Mezzogiorno al resto dell'Italia comporta responsabilità precise. L'intervento straordinario nel Mezzogiorno è stato infatti un fallimento a causa della gestione partitocratica delle risorse, che ha dato vita ad una politica assistenzialistica anziché di sviluppo.

Dichiara quindi profonda sfiducia nei confronti di un Governo che il paese ormai rifiuta (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PIETRO MITA esprime la più ferma opposizione nei confronti dell'incostituzionale pratica del reiterato ricorso alla questione di fiducia, che non mira ad abbreviare i tempi dell'esame parlamentare ma a corazzare il testo di un provvedimento oramai alla sua quinta iterazione.

I deputati del gruppo di rifondazione comunista, pur convinti dell'opportunità di varare sollecitamente il provvedimento, rifiutano il ricatto di un Governo oramai senza maggioranza. Esso dovrebbe avere uno scatto di stile, di buon gusto, e non fingere che nulla di grave sia accaduto.

Il gruppo di rifondazione comunista ha rinunciato, per protesta, ad illustrare i propri emendamenti: ricorda tuttavia che le drammatiche prospettive gravanti sui lavoratori del Mezzogiorno meritavano qualcosa di più dei confusi provvedimenti presentati dal Governo, che il Senato ha radicalmente mutato. È per altro sorprendente che si dichiari ora scandalizzato per l'intervento straordinario chi ne ha utilizzato per decenni gli strumenti al fine di costruire clientele o perversi legami tra politica e criminalità.

Certamente, il decreto-legge n. 415 del 1992, nel testo modificato dal Senato, evita le lacerazioni del referendum promosso sulla materia. Ma occorrerà tornare sul problema, riconoscendo la specificità della situazione meridionale e prevedendo per essa risorse aggiuntive (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

ITALICO SANTORO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano, per valutazioni politiche generali e di merito. Il provvedimento, nel quale apprezza l'avvio del superamento dell'intervento straordinario e l'aggancio alla normativa comunitaria, manca tuttavia di un disegno organico, la cui necessità si avverte ancor più quando si constata il fallimento dell'intervento straordinario. Occorre nel Mezzogiorno più mercato e meno partito: bisogna por fine alla subalternità della classe imprenditoriale meridionale alla classe politica. Ma non sono queste le direttrici che il Governo sembra voler seguire. Non si conosce il destino degli enti di promozione e delle partecipazioni finanziarie dell'Agenzia, e troppo generici restano i principi e i criteri direttivi. In sostanza, si rischia di trasformare il Mezzogiorno in un'immensa area di crisi in cui seppellire ogni speranza di sviluppo (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

GAVINO ANGIUS sottolinea l'immotivata posizione della questione di fiducia da parte del Governo, a cui — forse involontariamente, forse no — il gruppo della

lega nord ha fatto un favore presentando molti emendamenti: troppi, al Nord e al Sud, preferiscono evitare un approfondito dibattito sulla questione meridionale.

Dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del PDS su un provvedimento necessario ma che andava sensibilmente migliorato.

Il Governo prosegue nella sua politica come se le vicende degli ultimi giorni non lo toccassero: una politica che accentua le incomprensioni fra zone del paese ed alimenta la sfiducia dei cittadini.

Nel Mezzogiorno sono state sprecate a fini clientelari e di parte immense risorse, senza che si riuscisse a sviluppare il tessuto produttivo del paese, tuttora ben lontano dalle necessità dell'integrazione europea.

Le risorse sociali del Mezzogiorno non sono state in questi anni adeguatamente valorizzate. Quest'area rappresenta ancora adesso una ricchezza per il paese: ma l'attuale Governo è assolutamente incapace di valorizzarla.

I deputati del gruppo del PDS, esprimendo la propria solidarietà ai lavoratori ed al Mezzogiorno, negano dunque la fiducia a questo Governo (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

UMBERTO BOSSI osserva che il gruppo della lega nord ha presentato molti emendamenti al provvedimento in esame, non certo per preconcetto antimeridionalismo, ma perché in realtà esso rappresenta un'ulteriore rapina nei confronti del contribuente italiano dopo la serie di decreti-legge che hanno finanziato cosche politiche e mafiose (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Le Camere affrontano problemi che riguardano tutto il paese: chiamate a risanare i guasti di una finanza pubblica fasulla e corrotta — segnala in specie i problemi delle piccole e medie imprese — non possono approvare un provvedimento che perpetua la logica disgregante degli interventi straordinari. Non tutti gli stanziamenti sono stati finora utilizzati, né si sa che fine abbia fatto gran parte dei

fondi. I magistrati hanno così un'altra pista da seguire. Sono denari sottratti al Mezzogiorno per responsabilità dell'Agenzia e del Governo. Il gruppo della lega nord sarebbe dunque contro il Meridione perché chiede conto del denaro dei contribuenti? (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Perché afferma fondatamente che quei soldi hanno finanziato le cosche e i partiti? (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Questo Governo appare poi particolarmente abile ad eludere le regole comunitarie. Ma un processo di sviluppo è indispensabile, anche in certe zone depresse del Centro e del Nord, per fronteggiare la concorrenza soprattutto della Germania. Per questo ribadisce un fermo no alla fiducia che il Governo ha chiesto (*Vivi, prolungati applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

RINO NICOLOSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC, i quali con esso confermano la fiducia al Governo e il sostegno a un provvedimento che, facendo salvi gli impegni già assunti, rappresenta l'abbandono di un intervento straordinario sentito, nonostante alcuni risultati positivi, come un privilegio parassitario. Rimane vero che il Mezzogiorno ha contribuito più, e ha ricevuto meno di quanto sia accaduto per altre parti del paese.

Ma con ciò non vuole introdurre ulteriori elementi di divisione: il Sud non chiede favori, ma efficiente impiego delle risorse, rese scarse dalle condizioni interne e internazionali.

Il problema del Mezzogiorno va affrontato con realismo, chiedendo i necessari sacrifici anche alle popolazioni del Sud, ma offrendo ad esse speranze di progresso e di crescita che le sottraggano alla dipendenza da un intervento pubblico che ha favorito pratiche di scambio e distorti meccanismi di formazione del consenso. Occorre una consapevolezza nazionale della necessità di eliminare gli svantaggi strutturali che scoraggiano gli investimenti produttivi in quelle aree.

A ciò tende l'ordine del giorno di cui preannuncia la presentazione: esso impegna il Governo ad un confronto parlamentare sui criteri di azione, da svolgersi prima dell'adozione del decreto delegato, per un intervento equilibrato e incisivo, tale da promuovere la competitività del sistema economico meridionale anche nei confronti della realtà internazionale (*Applausi dei deputati del gruppo della DC - Congratulazioni*).

DIEGO NOVELLI osserva che la fiducia che il Governo chiede ha un significato più ampio di quello relativo al provvedimento: l'esito delle ultime elezioni amministrative ha infatti cancellato nel paese la già esigua maggioranza su cui si fonda il Governo. I parlamentari che concederanno la fiducia non sono dunque legittimati della volontà popolare.

Ancor più gravi sono le vicende giudiziarie che hanno coinvolto nelle ultime ore il segretario del PSI e che riguardano anche il Governo, guidato da un uomo designato dall'onorevole Craxi: si pone così con tutta evidenza la gravità della questione morale. Né possono dimenticarsi gli attacchi portati negli ultimi mesi alla magistratura dallo stesso Craxi e dal ministro di grazia e giustizia.

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

##### GIORGIO NAPOLITANO

Occorre opporsi con vigore allo sfascio nel pieno rispetto del sistema democratico, rifiutando ogni svolta decisionista, autoritaria ed elitaria per far posto invece ad un pieno coinvolgimento popolare: senza ipotizzare una « seconda Repubblica » bisogna procedere ora a vere riforme istituzionali che diano finalmente attuazione a quella vigente. Intanto però il Governo deve dimettersi: i deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete non gli concederanno la fiducia

(*Applausi dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete*).

ALFONSO PECORARO SCANIO osserva che la posizione della questione di fiducia ha impedito una riflessione più approfondita sul provvedimento e sulla questione ad esso sottesa.

Il provvedimento dispone un ulteriore cospicuo stanziamento in favore del Mezzogiorno, reiterando un meccanismo che ha favorito in questa area il diffondersi della criminalità e indebolito il tessuto produttivo.

I deputati del gruppo dei verdi sono dunque contrari al merito del provvedimento, che è in linea con una logica di spreco e di spesa clientelare. L'intervento nel Mezzogiorno continua a svilupparsi secondo criteri scandalosi e in spregio ad ogni rispetto dell'ambiente: questo all'indomani delle osservazioni del Presidente della Repubblica sulla ricostruzione del dopo-terremoto e dopo che centinaia di migliaia di cittadini hanno chiesto un referendum per abolire l'intervento straordinario.

La richiesta di fiducia del Governo su questo provvedimento rappresenta un passo gravissimo: i deputati del gruppo dei verdi esprimeranno dunque voto contrario. Questo Governo deve dimettersi e ad esso deve sostituirsi un esecutivo guidato da una personalità che non abbia alcun legame con il sistema partitocratico (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'articolo 1 del disegno di legge di conversione n. 1984 nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, sulla cui approvazione, senza emendamenti e senza articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia.

(*Segue la votazione - Durante la chiama, al nome del deputato Maroni, seguono applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO D'ACQUISTO**

*(Durante la chiama, al nome del deputato Di Pietro, seguono applausi dei deputati del gruppo della lega nord).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	566
Votanti .....	565
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	283
Hanno risposto sì ...	309
Hanno risposto no .	256

*(La Camera approva).*

S'intendono pertanto respinti gli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge e gli emendamenti e l'articolo aggiuntivo riferiti all'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

**Assegnazione di un disegno di legge a Commissione in sede referente e autorizzazioni di relazione orale.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani le Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze), in sede referente, esamineranno il seguente disegno di legge:

S. 709. — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 1992, n. 413, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato » *(approvato dal Senato)* (1982).

Nell'ipotesi che ne concludano in tempo l'esame, chiede, sin d'ora, che le Commissioni siano autorizzate a riferire

oralmente all'Assemblea nella stessa seduta di domani.

*(Così rimane stabilito).*

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, comunica che il seguente disegno di legge è deferito alla V Commissione permanente (Bilancio), in sede referente:

S. 776. — « Interventi urgenti in materia di finanza pubblica » *(con parere della I, della VI, della VII, della VIII, della IX, della XI e della XII Commissione)* *(già approvato dalla Camera e modificato dal Senato)* (1684-bis/B).

Dati i motivi di particolare urgenza, propone altresì che la V Commissione sia autorizzata sin d'ora a riferire oralmente all'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

Sospende la seduta fino alle 17,30.

**La seduta, sospesa alle 14,5, è ripresa alle 17,30.**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
GIORGIO NAPOLITANO**

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati de Luca e Piermartini sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono otto, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Su un lutto del deputato  
Salvatore Grillo.**

PRESIDENTE informa la Camera che il deputato Salvatore Grillo è stato col-



pito da grave lutto: la perdita della madre.

Al collega così duramente provato negli affetti familiari ha già fatto pervenire le espressioni del più profondo cordoglio, che desidera ora rinnovare a titolo personale e a nome dell'intera Assemblea.

**Su una proposta di trasferimento di un progetto di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di oggi, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, che la XII Commissione permanente (Affari sociali) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa della seguente proposta di legge, ad essa attualmente assegnata in sede referente:

BORRA ed altri: « Norme per l'accertamento e la certificazione di morte » (764).

Poiché è pervenuta l'opposizione da parte di più di un decimo dei componenti la Camera, la suddetta proposta di legge resta assegnata alla medesima Commissione in sede referente.

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

**Si riprende la discussione.**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 del disegno di legge di conversione e del complesso degli emendamenti ed articolo aggiuntivo ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

VITO RIGGIO, *Relatore*, invita i presentatori dell'emendamento Peraboni Dis.

2. 121 a ritirarlo, trasfondendone il contenuto in un ordine del giorno, altrimenti il parere è contrario; esprime parere contrario sui restanti emendamenti ed articolo aggiuntivo.

VITO BONSIGNORE, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, concorda con il relatore.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento Rocchetta Dis. 2. 123, sul quale è stata richiesta dal gruppo della DC la votazione nominale, sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 17,40, è ripresa alle 18.**

PRESIDENTE prende atto che da parte del gruppo della DC si insiste nella richiesta di votazione nominale sull'emendamento Rocchetta Dis. 2. 123. Per dar modo di partecipare a tale votazione ai deputati impegnati nei lavori delle Commissioni bilancio, finanze e attività produttive attualmente riunite per l'espressione del parere sul programma di privatizzazioni presentato dal Governo, sospende la seduta fino alle 18,30.

**La seduta, sospesa alle 18,5, è ripresa alle 18,30.**

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rocchetta Dis. 2. 123.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	383
Votanti .....	382
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	192
Hanno votato sì .....	42
Hanno votato no .....	340

*(La Camera respinge).*

Osserva che segue una serie di emendamenti che prevedono unicamente variazioni a scalare. A norma dell'articolo 85, comma 8, del regolamento, potrà pertanto in votazione quello che più si allontana dal testo, tre emendamenti intermedi e l'emendamento più vicino al testo, dichiarando, in caso di reiezione di tali emendamenti, assorbiti gli altri.

**CORRADO ARTURO PERABONI** ritira, a nome dei presentatori, gli emendamenti Arrighini Dis. 2. 1, Dis. 2. 2, Dis. 2. 3, Dis. 2. 4, Dis. 2. 5, Dis. 2. 6, Dis. 2. 7, Dis. 2. 8, Dis. 2. 9, Dis. 2. 10, Dis. 2. 11, Dis. 2. 12, Dis. 2. 13, Dis. 2. 14, Dis. 2. 15, Dis. 2. 16, Dis. 2. 17, Dis. 2. 18, Dis. 2. 19, Dis. 2. 20, Dis. 2. 21, Dis. 2. 22, Dis. 2. 23, Dis. 2. 24, Dis. 2. 25, Dis. 2. 26, Dis. 2. 27, Dis. 2. 28, Dis. 2. 29, Dis. 2. 30, Dis. 2. 31, Dis. 2. 32, Dis. 2. 33, Dis. 2. 34, Dis. 2. 35, Dis. 2. 36, Dis. 2. 37, Dis. 2. 38, Dis. 2. 39, Dis. 2. 40, Dis. 2. 41, Dis. 2. 42, Dis. 2. 43, Dis. 2. 44, Dis. 2. 45, Dis. 2. 46, Dis. 2. 48, Dis. 2. 49, Dis. 2. 51, Dis. 2. 52, Dis. 2. 53, Dis. 2. 68, Dis. 2. 69, Dis. 2. 70, Dis. 2. 71, Dis. 2. 72, Dis. 2. 73, Dis. 2. 74, Dis. 2. 75, Dis. 2. 87, Dis. 2. 88, Dis. 2. 89, Dis. 2. 101, Dis. 2. 103, Dis. 2. 105, Dis. 2. 106, Dis. 2. 107, Dis. 2. 108, Dis. 2. 109, Dis. 2. 113, Dis. 4. 1, nonché l'articolo aggiuntivo Arrighini Dis. 2. 01; gli emendamenti Ostinelli Dis. 2. 47, Dis. 2. 50, Dis. 2. 54, Dis. 2. 55, Dis. 2. 56, Dis. 2. 57, Dis. 2. 58, Dis. 2. 59, Dis. 2. 60, Dis. 2. 61, Dis. 2. 62, Dis. 2. 63, Dis. 2. 64, Dis. 2. 65, Dis. 2. 66, Dis. 2. 67, Dis. 2. 76, Dis. 2. 77, Dis. 2. 78, Dis. 2. 79, Dis. 2. 80, Dis. 2. 81, Dis. 2. 82, Dis. 2. 83, Dis. 2. 84, Dis. 2. 85 e Dis. 2. 86 e Rocchetta Dis. 3. 3; ritira altresì i suoi emendamenti Dis. 2. 90, Dis. 2. 91, Dis. 2. 92, Dis. 2. 93, Dis. 2. 94, Dis. 2. 95, Dis. 2. 96, Dis. 2. 97, Dis. 2. 98, Dis. 2. 99, Dis. 2. 104, Dis. 2. 110, Dis. 2. 111, Dis. 2. 112, Dis. 2. 114, Dis. 2. 115, Dis. 2. 116, Dis. 2. 117, Dis. 2. 118, Dis. 2. 119, Dis. 2. 120, Dis. 2. 121, Dis. 2. 122, Dis. 3. 1, Dis. 3. 2, Dis. 4. 2 e Dis. 4. 3.

Ritirando il suo ordine del giorno n. 9/1984/2 (*Vedi l'allegato A*) preannuncia in-

fine la presentazione di un nuovo ordine del giorno.

**GIUSEPPE SORIERO** ritira il suo emendamento Dis. 2. 100.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	419
Votanti .....	394
Astenuti .....	25
Maggioranza .....	198
Hanno votato <i>si</i> ....	219
Hanno votato <i>no</i> ....	175

*(La Camera approva).*

**VITO NAPOLI**, parlando per dichiarazione di voto sull'articolo 3, osserva che non si possono non prendere in considerazione le questioni economiche del Mezzogiorno d'Italia nel valutare la situazione complessiva del paese (*Commenti dei deputati del gruppo della lega nord*), visto che molti finanziamenti previsti per lo sviluppo economico al Sud sono in realtà serviti a finanziare le imprese del Nord. Questo modo di affrontare i problemi del Meridione deve cessare! (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*).

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 del disegno di legge di conversione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	426
Votanti .....	420
Astenuti .....	6
Maggioranza .....	211

Hanno votato *si* ..... 246  
 Hanno votato *no* .... 174

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 4 del disegno di legge di conversione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

VITO RIGGIO, *Relatore*, e VITO BONSIGNORE, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, esprimono parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 4.

ELIO VITO dichiara voto contrario sull'emendamento Marino Dis. 4. 4 poiché il suo contenuto è in contrasto con la richiesta del referendum abrogativo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marino Dis. 4. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	430
Votanti .....	429
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	215
Hanno votato <i>si</i> .....	78
Hanno votato <i>no</i> .....	351

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marino Dis. 4. 5.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	422
Votanti .....	421
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	211
Hanno votato <i>si</i> .....	69
Hanno votato <i>no</i> .....	352

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	441
Votanti .....	440
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	221
Hanno votato <i>si</i> .....	247
Hanno votato <i>no</i> .....	193

(La Camera approva).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Soriero ed altri n. 9/1984/1, Campatelli ed altri n. 9/1984/3, Mussi ed altri n. 9/1984/4, Vito Elio ed altri n. 9/1984/5 (nuova formulazione), Tatarrella ed altri n. 9/1984/6, Reichlin ed altri n. 9/1984/7, Scalia ed altri n. 9/1984/8 (nuova formulazione), Leccese ed altri n. 9/1984/9, Napoli n. 9/1984/10, Baccarini e Napoli n. 9/1984/11, Nicolosi ed altri n. 9/1984/12, Santoro Italico ed altri n. 9/1984/13, Diglio e Poti n. 9/1984/14, Riggio ed altri n. 9/1984/15, Peraboni ed altri n. 9/1984/16 e Valensise e Parlato n. 9/1984/17 (vedi l'allegato A). Quest'ultimo, presentato tardivamente, sarà ammesso al parere del Governo ma non alla votazione.

VITO BONSIGNORE, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, accoglie gli ordini del giorno Soriero ed altri n. 9/1984/1, Scalia ed altri n. 9/1984/8 (nuova formulazione), Nicolosi ed altri n. 9/1984/12, Riggio ed altri n. 9/1984/15 e Peraboni ed altri n. 9/1984/16; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Campatelli ed altri n. 9/1984/3, Reichlin ed altri n. 9/1984/7, Diglio e Poti n. 9/1984/14 e Valensise e Parlato n. 3/1984/17; invita i presentatori degli ordini del giorno Napoli n. 9/1984/10 e Baccarini e Napoli n. 9/1984/11 a ritirarli esprimendo altrimenti parere contrario; esprime parere contrario sugli ordini del giorno Mussi ed altri n. 9/1984/4, Tatarrella ed altri n. 9/1984/6, Leccese ed altri n. 9/

1984/9 e Santoro Italico ed altri n. 9/1984/13. Si riserva di esprimere il parere sull'ordine del giorno Vito Elio ed altri n. 9/1984/5 (nuova formulazione).

GIUSEPPE SORIERO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1984/1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Campatelli ed altri n. 9/1984/3.

VASSILI CAMPATELLI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1984/3.

GIACOMO MACCHERONI dichiara voto favorevole, ricordando il dibattito svoltosi in Toscana sulla sorte dello stabilimento Piaggio di Pontedera: si augura che la Camera impegni il Governo a farsi carico dei relativi problemi occupazionali (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

ALTERO MATTEOLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale: il previsto investimento a Nusco non deve pregiudicare l'occupazione nello stabilimento di Pontedera (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARIO BIASCI dichiara voto favorevole.

FABIO MUSSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS. Occorre evitare che si approfondiscano fossati fra Nord e Sud con scelte che favoriscono l'occupazione in un'area danneggiando l'altra.

MAURO PAISSAN dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi: nessuno solleva obiezioni all'effettuazione d'investimenti nel Mezzogiorno, ma non si può consentire alla Piaggio di trasferire altrove, a spese dello Stato, una produzione sinora localizzata a Pontedera.

GIOVANNI BACCIARDI dichiara voto favorevole.

ALFREDO BIONDI, in considerazione della delicatezza della materia della tutela dei livelli occupazionali, dichiara voto favorevole.

MARIO CLEMENTE MASTELLA osserva che il contenuto dell'ordine del giorno in esame è certamente condivisibile: dichiara voto favorevole.

RICCARDO FRAGASSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord: la situazione occupazionale della Toscana deve essere adeguatamente tutelata (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Campatelli ed altri n. 9/1984/3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	424
Votanti .....	404
Astenuti .....	20
Maggioranza .....	203
Hanno votato si .....	398
Hanno votato no .....	6

(La Camera approva).

FABIO MUSSI, a seguito dell'approvazione dell'ordine del giorno Campatelli ed altri n. 9/1984/3, non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1984/4.

VITO BONSIGNORE, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, invita i presentatori dell'ordine del giorno Vito Elio ed altri n. 9/1984/5 (nuova formulazione) a riformularlo sostituendo le parole: « emanare un decreto » con le seguenti: « presentare un disegno di legge ».

ELIO VITO ricorda che il Governo aveva inserito nel provvedimento in esame un comma che prevedeva un'anticipata

applicazione delle norme sulla valutazione di impatto ambientale, che il Senato ha soppresso contro il parere dello stesso Governo.

Il suo ordine del giorno n. 9/1984/5 (*nuova formulazione*) va dunque nella direzione a suo tempo indicata dall'Esecutivo: pertanto, pur avendo la massima fiducia nello strumento del disegno di legge, raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno nel testo attuale (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

PRESIDENTE avverte che, esistendo precedenti di messa in votazione di ordini del giorno che impegnano il Governo ad emanare un decreto-legge, la Presidenza porrà in votazione l'ordine del giorno Vito Elio ed altri n. 9/1984/5 (*nuova formulazione*), pur con le immaginabili riserve.

Passa alle dichiarazioni di voto.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI rileva che la delicatezza e urgenza della materia giustifica la scelta della decretazione d'urgenza: ciò consentirebbe di prevenire gli effetti distruttivi che conseguirebbero dalla ritardata introduzione della norma richiesta nell'ordinamento. Per questo dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

VITO RIGGIO ricorda che è stato presentato da esponenti di tutti i gruppi un ordine del giorno che richiede al Governo la presentazione di un disegno di legge sulla materia, da esaminare con procedura d'urgenza. È per di più singolare che il Parlamento inviti il Governo ad emanare un decreto-legge (*Commenti del deputato Ciccio Messere*).

CARLO TASSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, ritenendo che, mentre il disegno di legge corrisponde ad un atto di iniziativa legislativa che può essere esercitato da qualsiasi parlamentare con la presentazione di proposte di legge, la

richiesta di un decreto-legge si giustifica per l'urgenza di rimediare alle carenze legislative ammesse dal Governo (*Applausi del deputato Piro*).

ELIO VITO riformula il proprio ordine del giorno n. 9/1984/5 (*nuova formulazione*) nel senso di considerare il decreto previsto opportuno e urgente soltanto per le opere finanziate con il provvedimento in esame, sopprimendo quindi la parole « e li estenda ad ogni altra opera sul territorio nazionale ».

VITO BONSIGNORE, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, accetta l'invito di procedere in fretta al recepimento della normativa CEE in materia; ma in considerazione dello strumento normativo prescelto, si rimette alle valutazioni dell'Assemblea.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Vito Elio ed altri n. 9/1984/5 (*nuova formulazione*) nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	415
Votanti .....	382
Astenuti .....	33
Maggioranza .....	192
Hanno votato sì .....	366
Hanno votato no .....	16

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Tatarella ed altri n. 9/1984/6.

GIUSEPPE TATARELLA raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1984/6, volto a preservare la riserva del 40 per cento degli investimenti pubblici per il Mezzogiorno: non si può infatti contraddire in modo così grave la

normativa vigente, sia pure inapplicata (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ALFONSO PECORARO SCANIO ritiene che i presentatori dell'ordine del giorno Tatarella ed altri n. 9/1984/6 dovrebbero ritirarlo: la sua formulazione, in assenza di un dibattito approfondito sulla questione degli investimenti nel Sud, appare inappropriata.

VITO RIGGIO ritiene anch'egli che l'ordine del giorno dovrebbe essere ritirato dai presentatori.

VITO BONSIGNORE, *Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica*, modificando il parere precedentemente espresso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Tatarella ed altri n. 9/1984/6.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Tatarella ed altri n. 9/1984/6.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno Reichlin ed altri n. 9/1984/7.

GIUSEPPE SORIERO ne raccomanda l'approvazione.

RAFFAELE VALENSISE dichiara voto favorevole (*Applausi dei deputati del Gruppo del MSI-destra nazionale*).

CORRADO ARTURO PERABONI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

ALFONSO PECORARO SCANIO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi.

ITALICO SANTORO, a nome dei deputati del gruppo repubblicano, dichiara voto favorevole.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettro-

nico, sull'ordine del giorno Reichlin ed altri n. 9/1984/7.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	394
Votanti .....	316
Astenuti .....	78
Maggioranza .....	159

Hanno votato sì .... 313

Hanno votato no .... 3

(*La Camera approva*).

MASSIMO SCALIA non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1984/8 (*nuova formulazione*).

ALFONSO PECORARO SCANIO raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno Leccese ed altri n. 9/1984/9: è singolare che il Governo non accolga, almeno come raccomandazione, un impegno relativo a norme che erano già contenute nel testo del provvedimento.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Leccese ed altri n. 9/1984/9.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	397
Votanti .....	386
Astenuti .....	11
Maggioranza .....	194

Hanno votato sì .... 178

Hanno votato no .... 208

(*La Camera respinge*).

VITO NAPOLI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1984/10; nel sollecitare un impegno del Governo per una positiva considerazione dei problemi dell'area napoletana, non insiste altresì per la votazione dell'ordine del giorno Baccarini e Napoli n. 9/1984/11.

RINO NICOLOSI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1984/12.

ITALICO SANTORO raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1984/13, tendente a chiarire aspetti di genericità contenuti nel provvedimento in esame.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Santoro Italico ed altri n. 9/1984/13.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	395
Votanti .....	327
Astenuti .....	68
Maggioranza .....	164
Hanno votato <i>si</i> .....	85
Hanno votato <i>no</i> .....	242

*(La Camera respinge).*

PASQUALE DIGLIO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1984/14.

VITO RIGGIO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1984/15.

CORRADO ARTURO PERABONI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1984/16.

FRANCESCO RUTELLI, parlando per un richiamo all'articolo 88 del regolamento, osserva che la presentazione di un così elevato numero di ordini del giorno è conseguenza dello stato critico in cui versano l'attività di indirizzo e quella di sindacato ispettivo svolte dal Parlamento, nonché dal prevalere, nell'attività legislativa, di atti di iniziativa governativa. La presentazione degli ordini del giorno, inoltre, sostituisce sovente quella di emendamenti, per una pluralità di motivi.

La Camera ha istituito un ufficio per il controllo sull'attuazione da parte del Governo delle deliberazioni non legislative. Occorre una effettiva vigilanza - a tutela della funzione del Parlamento - sull'applicazione da parte del Governo degli ordini del giorno, delle mozioni e delle risoluzioni approvate dalla Camera: troppo spesso, infatti, il Governo non se ne cura affatto.

Non è più accettabile il rito della discussione di strumenti di indirizzo che diventano un contentino per i deputati che possono così mostrare agli elettori il loro impegno.

Invita pertanto il Presidente della Camera a svolgere in questo campo una adeguata sorveglianza *(Applausi)*.

PRESIDENTE rileva che la questione della attuazione da parte del Governo degli indirizzi fissati con gli ordini del giorno non ha certo origini recenti.

Tiene peraltro a precisare che non vi è alcun vincolo al diritto dei deputati di presentare e veder votati i loro emendamenti, salvo che il Governo ponga la questione di fiducia. Nel caso di specie ciò è avvenuto soltanto sull'approvazione dell'articolo 1.

La Presidenza concorda sull'esigenza di esercitare la vigilanza sull'attuazione degli ordini del giorno, nonché sulla situazione di difficoltà in cui versa l'attività di sindacato ispettivo. Si tratta di un problema che dovrà essere affrontato con uno sforzo congiunto nella Conferenza dei presidenti di gruppo e con opportune iniziative di carattere politico, per dare nuovo valore e nuovo impulso a questo importante strumento *(Applausi)*.

Passa alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

MARIO BRUNETTI osserva che il provvedimento ripropone la questione fondamentale se Nord e Sud debbono rimanere uniti. Si deve interrompere il circuito che vede tangentopoli al nord e mafia al sud. La politica di interventi straordinari ha prodotto disoccupazione e uso illegale delle risorse, con crescita del po-

tere malavitoso. C'è una grande mistificazione poi nel dire, come afferma il gruppo della lega nord, che il Sud assorbe i finanziamenti a scapito del Nord (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*). È necessario invece predisporre finanziamenti aggiuntivi — non più straordinari — per il Sud, valorizzandone le potenzialità.

La realtà drammatica del Mezzogiorno è stata aggravata anche dalla manovra economica posta in essere dal Governo, che ha tagliato gli investimenti. Il pericolo è che si torni ad una situazione di rabbia sociale e intolleranza generalizzata.

Il provvedimento in esame, sui cui il gruppo di rifondazione comunista aveva dato in un primo momento un giudizio non negativo, ha poi assunto una connotazione diversa con la posizione della questione di fiducia da parte del Governo, atto di gravissima arroganza. Per questo dichiara voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

ANGELO MARIA SANZA esprime l'auspicio che si possano attenuare i contrasti emersi nel corso del dibattito fra colleghi del Nord e del Sud d'Italia. La fine delle procedure d'intervento straordinario è un contributo a tale conciliazione.

Si augura che ad essa possa seguire un'efficace attuazione degli interventi ordinari dello Stato, nell'ambito dei quali il Parlamento aveva a suo tempo impegnato il Governo a ricondurre i programmi straordinari, con l'attribuzione di adeguate risorse.

Il provvedimento, andrà integrato con misure che prevedano un più efficace ruolo delle regioni e una migliore integrazione nelle iniziative comunitarie; inoltre, nell'attuazione delle deleghe legislative con esso attribuite, occorrerà salvaguardare la professionalità sviluppata, l'impegno profuso e i diritti acquisiti dal personale che ha operato nelle strutture per la gestione degli interventi nel Mezzogiorno.

Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo della DC (*Vivi applausi dei deputati del gruppo della DC*).

CORRADO ARTURO PERABONI fa presente che se il centralismo ha prodotto i guasti ora sotto gli occhi di tutti, il federalismo rappresenta l'unica strada percorribile: ma v'è qualcuno che ancora non lo comprende! Non è possibile ora approvare il provvedimento in esame, che costituisce la conferma di vecchie logiche (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*). Occorrono nuove scelte, ad esempio incentivando l'imprenditoria giovanile.

Il provvedimento costituisce in realtà il cedimento ad un ricatto ed uno scandalo: ma è prossima la rivolta popolare, giusta e sacrosanta, del Sud come del Nord, contro questa irresponsabile classe politica (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

FABIO MUSSI rileva che la richiesta di fiducia da parte del Governo è stata un atto molto grave specie se si considera che ad esso manca ormai del tutto la fiducia del paese. Il provvedimento in esame, pur migliorato in Commissione per iniziativa delle opposizioni, non rappresenta ancora una adeguata riforma dell'intervento pubblico.

In Commissione il gruppo del PDS si è astenuto in quanto il Governo sembrava disponibile a soluzioni migliorative: ma non è stato fatto quanto richiesto. Dichiara quindi voto contrario sul provvedimento in esame, contrario agli errori del Governo e non al Mezzogiorno che merita invece una nuova politica (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

ADRIANA POLI BORTONE rileva che il provvedimento è un atto liberatorio per il Mezzogiorno e per l'intero paese. La questione meridionale è infatti una questione nazionale che non poteva essere risolta con incentivi straordinari.

Per queste ragioni il gruppo del MSI-destra nazionale accoglie con soddisfazione il superamento della legge sugli interventi straordinari che ha dato vita a investimenti non produttivi e incapaci di favorire lo sviluppo del Mezzogiorno. Essa è stata invece funzionale allo sfruttamento del voto di scambio da parte dei



partiti di Governo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

In questi anni il Mezzogiorno non ha potuto crescere, per precise responsabilità di chi ha governato (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*). Responsabilità hanno anche gli imprenditori del Mezzogiorno che hanno accettato la politica delle tangenti. Tutto questo il gruppo del MSI-destra nazionale ha denunciato per anni. Oggi finalmente giunge questo provvedimento, su cui i deputati del suo gruppo avrebbero potuto esprimere voto favorevole se il Governo non avesse avuto l'ardire di porre la questione di fiducia: dichiara pertanto l'astensione dal voto dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale - Congratulazioni*).

**ALFONSO PECORARO SCANIO** chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

**PRESIDENTE** lo consente.

**RINO PISCITELLO** dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete. L'intervento straordinario nel Mezzogiorno va eliminato sotto qualsiasi forma: il Sud non ha bisogno di elemosine, ma di interventi ordinari, di verità e di giustizia. Questo provvedimento, invece, non supera le logiche dell'intervento straordinario, che tanti danni ha prodotto finora. Questo Governo, per le sue scelte antipopolari, merita soltanto un invito: quello ad andarsene (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e della lega nord*).

**ITALICO SANTORO** dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano, anche a seguito del parere contrario - di cui non si comprendono le ragioni - espresso dal Governo sul suo ordine del giorno n. 9/1984/13: evidentemente questo esecutivo non ha idee

chiare sul problema del Mezzogiorno (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

**ANGELO LA RUSSA** fa presente di aver cercato di comprendere il reale orientamento del Governo sulla questione meridionale: occorre chiedersi se con questo provvedimento si pensa di stendere una cortina fumogena su di essa, quasi che l'esistenza di aree depresse potesse essere negata con un atto legislativo. Notevoli perplessità suscitano anche le dichiarazioni rese ieri dal ministro Reviglio.

La verità probabilmente è che questo Governo propone una linea, non facilmente perseguibile, di rinvio a successivi provvedimenti. In attesa di poterli valutare in concreto, e con la consapevolezza che il Mezzogiorno continua ad aver bisogno di sostegno, dichiara a titolo personale la propria astensione dal voto.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1984, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	418
Votanti .....	388
Astenuti .....	30
Maggioranza .....	195
Hanno votato <i>si</i> ....	229
Hanno votato <i>no</i> ....	159

(La Camera approva).

**Per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.**

**VALERIO CALZOLAIO** sollecita lo svolgimento di due interrogazioni in Commissione, rispettivamente sulle inchieste giudiziarie che coinvolgono il provveditorato alle opere pubbliche delle Marche e sull'alluvione del Tronto.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

FRANCO PIRO sollecita lo svolgimento di una interpellanza sull'effettuazione di lavori pubblici affidati alla società ICLA e nuovamente lo svolgimento di interpellanze sulle attività controllate dai fratelli Costanzo.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza alla ripresa dei lavori porrà all'ordine del giorno lo strumento di sindacato ispettivo che l'onorevole Piro ritenga di preminente interesse, sollecitando la risposta del Governo per i rimanenti strumenti.

#### Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 17 dicembre 1992, alle 9,30:

1. — Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 747 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 novembre 1992, n. 426, recante interventi urgenti nelle regioni Toscana, Piemonte e Sardegna, colpite da violenti nubifragi nei mesi di settembre e di ottobre 1992 (*Approvato dal Senato*) (1985).

— *Relatore:* Luigi Rinaldi.

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

ANIASI ed altri: Modifiche alla legge 10 aprile 1991, n. 121, recante autorizzazione al Governo per l'emanazione di un testo unico delle leggi concernenti l'istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado (1903).

— *Relatore:* La Gloria.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 669 — Disposizioni in materia di attuazione di direttive comunitarie relative al Mercato interno (*Approvato dal Senato*) (1933).

— *Relatore:* Garesio.

5. — *Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sui disegni di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 433, recante misure urgenti per il funzionamento dei musei statali (1892).

— *Relatore:* Savino.

S. 709. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 1992, n. 413, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (*Approvato dal Senato*) (1982).

— *Relatore:* Enzo Balocchi.

6. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 709. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 ottobre 1992, n. 413, recante norme urgenti sull'accertamento definitivo del capitale iniziale degli enti pubblici trasformati in società per azioni, ai sensi del capo III del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, e sulla trasformazione in società per azioni dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (*Approvato dal Senato*) (1982).

(*Relazione orale.*)

**La seduta termina alle 20,40.**